

In particolare, è stata segnalata la circostanza che *“per ogni residuo da cancellare è stata individuata la singola motivazione nonché, per la parte riguardante l'Area Risorse Strumentali Logistica, è stato indicato il percorso storico e logico che ha portato alla individuazione dei residui da cancellare”*.

L'esito della descritta attività di ricognizione è riassunto come segue:

- sono conservati in Bilancio i residui attivi provenienti dagli esercizi 2009 e precedenti, per un ammontare complessivo di € 22.995.397,84, come indicati nel Rendiconto Generale Esercizio 2009;
- sono conservati in Bilancio i residui passivi provenienti dagli esercizi 2009 e precedenti, per un ammontare di € 31.894.707,84;
- sono eliminati i residui passivi provenienti dagli esercizi 2009 e precedenti, per un ammontare complessivo di € 3.816.616,26, dando atto che per ognuno di essi è specificata la ragione dell'eliminazione (all.a).

Il Collegio rammenta di avere formulato, in occasione di precedenti sedute, specifiche raccomandazioni per la risoluzione della questione del riaccertamento dei residui passivi; in tempi recenti, in occasione dell'espressione del parere sul conto consuntivo 2008 (verbb. n. 7/2009 e n. 11/2009) e sul conto consuntivo 2009 (verb. n. 3/2010).

Alla luce della circostanza di dover operare con la massima urgenza, tenuto conto della tempistica imposta dalla legge n. 122 del 2010, il Collegio, dopo aver esaminato il prospetto di riaccertamento dei residui attivi e passivi risultanti alla data del 31 dicembre 2009, esprime parere favorevole all'adozione della relativa deliberazione.

Inventari di chiusura

Con nota prot. 0009562 del 18 ottobre 2010 del Direttore generale dell'ENAM è stata fornita risposta alla nota prot. n. 5898 del 5 agosto 2010 del Ministero dell'Istruzione con la trasmissione della seguente documentazione:

- situazione patrimonio immobiliare esistente (con specifica ubicazione dei relativi immobili);
- elenco del personale in servizio (con specifica dell'area di appartenenza, posizione economica e retribuzione annua lorda);
- inventari di chiusura del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente.

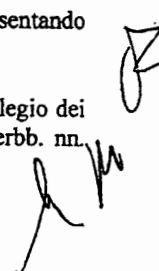
Tale nota – priva degli allegati – è stata inviata, per conoscenza, ma senza preavviso, anche al Collegio dei revisori, che ne ha preso visione in data odierna.

Il dirigente dott. Di Leo, prontamente interpellato, ha dichiarato di non essere stato informato di tale trasmissione documentale e si è dichiarato disponibile ad acquisire i predetti allegati dalla Direzione generale, al fine di procurarli al Collegio.

Tale operazione si è realizzata nel corso dei lavori del Collegio; nondimeno, i documenti acquisiti sono risultati una mera stampa di alcuni tabulati, privi di timbri e di sottoscrizione.

A tali osservazioni del Collegio, il dirigente ing. Moschetti ha replicato rappresentando quanto segue.

L'Amministrazione dell'Ente, tenuto conto delle reiterate raccomandazioni del Collegio dei revisori, in ordine alla necessità di procedere alla redazione degli inventari dei beni (verbb. nn. 7/2009, 11/2009 e 3/2010), aveva dato avvio al procedimento per compiere tale operazione.



A tal scopo era stata stipulata una convenzione con l'Agenzia del Territorio, per la valutazione tecnico-estimativa del patrimonio immobiliare dell'ENAM.

L'esito di tale attività è illustrata in un documento riepilogativo agli atti dell'Ufficio Tecnico dell'Ente e trasmesso al Ministero dell'Istruzione.

Nello stesso periodo, l'Amministrazione ha avviato un autonomo procedimento interno per la ricognizione dei beni mobili presenti sia presso gli Uffici amministrativi dell'Ente, sia presso le singole Case di soggiorno.

I relativi inventari sono agli atti dell'Ufficio Tecnico dell'Ente e trasmessi al Ministero dell'Istruzione.

In ogni caso, il dirigente ing. Moschetti rappresenta che l'esito dell'attività di inventariazione è registrato in documenti informatici, il cui valore legale è assicurato dalla inaccessibilità al relativo software da parte di terzi non autorizzati.

Il Collegio, dopo aver preso cognizione della descritta attività di ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ENAM, osserva quanto segue.

L'esito della procedura di inventariazione dei beni immobili ha fornito un dato complessivo di stima del valore economico sensibilmente diverso da quello riportato nel documento riepilogativo della situazione patrimoniale allegato al bilancio consuntivo al 31 luglio 2010.

La spiegazione di tale circostanza è stata fornita dalla dott.ssa Franzese — addetta all'Ufficio Ragioneria — tempestivamente interpellata al riguardo.

In particolare, è stato rappresentato che la Situazione patrimoniale è formata in base al prezzo di acquisto dei beni, decurtato dal relativo valore di ammortamento; viceversa, il dato fornito dall'Agenzia del Territorio è prossimo al valore di mercato dei beni.

Il Collegio prende atto della diversa natura delle valutazioni contenute nei predetti documenti.

Con riferimento alla completezza dell'attività di ricognizione dei beni mobili di proprietà dell'ENAM, il Collegio rileva la mancanza di documentazione relativa alle dotazioni dei Comitati provinciali.

A tale riguardo, il dirigente ing. Moschetti comunica che è stato avviato un apposito procedimento presso le relative sedi, con l'invio di apposito questionario, e che al momento solo una parte dei soggetti interpellati ha fornito risposta.

~~Il Collegio non può non rilevare che il procedimento di inventariazione dei beni dell'Ente non si è ancora concluso; e, pertanto, nell'esprimere parere favorevole in relazione ai soli documenti al momento disponibili, rimette alle valutazioni delle Autorità vigilanti le decisioni in merito.~~

Conto consuntivo relativo all'esercizio dal 1 gennaio al 31 luglio 2010.

Il Collegio ha esaminato i documenti contabili costituenti il Bilancio di chiusura dell'ENAM redatto al 31 luglio 2010.

I documenti rimessi per l'esame sono i seguenti:

- 1) Rendiconto finanziario decisionale;
- 2) Rendiconto finanziario gestionale;
- 3) Conto economico dell'esercizio;
- 4) Stato patrimoniale;
- 5) Nota integrativa;
- 6) Situazione amministrativa;
- 7) Relazione del Direttore generale sulla gestione;
- 8) Relazione del Presidente.

A- RENDICONTO FINANZIARIO -**I- Gestione di competenza.**

I dati sintetici della gestione di competenza al 31/07/2010 riportati nel rendiconto finanziario risultano i seguenti:

Entrate

- previsioni iniziali	€.	50.054.500,00
- variazioni complessive in corso d'anno	€.	0
- previsioni definitive	€.	50.054.500,00
- somme riscosse	€.	25.408.124,25
- somme rimaste da riscuotere	€.	372.646,73
- totale entrate accertate al 31/07/2010	€.	25.780.770,98

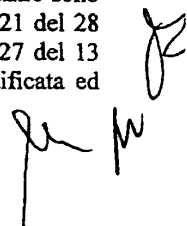
Uscite

- previsioni iniziali	€.	55.292.790,00
- variazioni complessive in corso d'anno	€.	1.538,30
- previsioni definitive	€.	55.291.251,70
- somme pagate	€.	14.903.197,38
- somme rimaste da pagare	€.	21.925.056,99
- totale uscite impegnate	€.	36.828.254,37

La gestione di competenza si è chiusa, pertanto, con un disavanzo di €. 11.047.483,39 (36.828.254,37-25.780.770,98).

In relazione alle diverse componenti del conto consuntivo, si fanno le seguenti considerazioni e, per quanto possibile, comparazioni con i corrispondenti dati del consuntivo dell'anno precedente.

Gli importi delle "previsioni iniziali" riportati nel rendiconto corrispondono con quelli del bilancio di previsione, approvato dal Ministero Vigilante con nota n. 914 del 9 aprile 2010; le "variazioni" alle previsioni, puramente compensative, sono state adottate con provvedimenti del Direttore generale (n. 29 del 01/03/2010, n. 59 del 4/05/2010 e n. 74 del 08/06/2010) mentre sono state adottate tre variazioni al bilancio di previsione: la prima con delibera del Cda n. 21 del 28 aprile 2010, approvata dal Ministero dell'Istruzione Università e ricerca con nota n. 3727 del 13 maggio 2010, la seconda con delibera del Cda n. 21 bis del 28 aprile 2010 poi modificata ed



integrata con delibera del Cda n. 39 del 21 luglio 2010, approvata dal Ministero vigilante con nota n. 5921 del 6 agosto 2010.

Gestione di competenza: entrate

Il totale delle entrate accertate ammonta a €. 25.780.770,98.

Esaminando i vari aggregati delle entrate, si segnala quanto segue.

Titolo I° ("Entrate correnti")

Le entrate correnti comprendono le "entrate contributive", accertate in € 22.619.295,47 (erano previste in € 39.060.000,00), e le "altre entrate", accertate in € 1.653.917,18, gli accertamenti ammontano nel totale ad € 22.750.162,10.

Le "entrate contributive", che costituiscono il 93,2% delle entrate correnti, per € 22.619.295,47 sono rappresentate da contributi obbligatori a carico degli iscritti (cap.20) e per € 130.866,63, da quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni.

Le "altre entrate", costituite in modo prevalente da redditi e proventi patrimoniali per € 79.597,49) e da poste correttive e compensative (entrate diverse - cap.130) per € 1.565.635,89 rappresentano il 6,77 % delle entrate correnti.

Titolo II° ("Entrate in conto capitale")

Le entrate in conto capitale sono state accertate in € 87.795,13, delle quali € 77.150,42 (l'87%) sono costituite da riscossioni di rate di ammortamento di piccoli prestiti accordati agli iscritti nei precedenti esercizi. La rimanente parte di tali entrate sono costituite sostanzialmente da riscossioni di crediti diversi.

Titolo III "Gestioni speciali"

Il titolo III non presenta alcun dato non avendo l'ente attivato alcuna gestione speciale.

Titolo IV "Partite di giro"

Le entrate per partite di giro sono state accertate per un ammontare di € 1.288.896,57, delle quali € 372.320,29 risultano tra le "Partite in sospeso" (cap. 410) e riguardano le risorse anticipate alle strutture periferiche e dalle medesime utilizzate e non ancora rendicontate al 31 luglio 2010.

Tale operazione probabilmente sarebbe stata effettuata entro la scadenza del 31 dicembre 2010. Nondimeno, la soppressione dell'Ente, intervenuta nel corso dell'esercizio, ha verosimilmente impedito il completamento di tale operazione.

Considerato che, a norma di legge, l'INPDAP subentra all'ENAM in tutti i rapporti attivi e passivi, tale operazione dovrà necessariamente essere compiuta sotto la gestione dell'Ente subentrante.

Va rappresentata la precisa corrispondenza degli importi accertati sui vari capitoli con le somme impegnate sui correlativi capitoli delle uscite per partite di giro, come la natura di esse esige.

Gestione di competenza: uscite

Il totale delle somme impegnate fino al 31 luglio 2010 è stato di €. 36.828.254,37.



Gli impegni assunti sui diversi capitoli sono tutti contenuti nei limiti delle rispettive previsioni.

Passando all'esame delle spese si osserva quanto segue.

Titolo I° "Spese correnti"

Le spese correnti comprendono le spese di "funzionamento", impegnate per € 3.794.449,91 (erano previste in € 9.157.192,86), e le spese per "interventi", impegnate per € 27.460.941,81, e nel totale gli impegni ammontano ad € 31.255.391,72, con un decremento sul corrispondente importo dell'anno precedente di € 12.421.959,00

Le spese di "funzionamento" che ammontano, come detto, a € 3.794.449,91 comprendono le spese per gli organi dell'ente pari a € 76.965,64, per retribuzioni al personale dipendente ed oneri riflessi di € 2.198.367,30; per beni di consumo e servizi occorrenti per il funzionamento, ivi compresi gli oneri di manutenzione ordinaria di locali ed impianti di € 1.519.116,97.

Le spese per "interventi" per un ammontare di € 27.460.941,81 riguardano la realizzazione delle prestazioni istituzionali per le quali risultano impegnati € 26.807.684,43 e la rimanente parte di € 653.257,38 comprende gli oneri finanziari e tributari connessi.

Titolo II° "Uscite in conto capitale"

Le uscite "in conto capitale" sono state impegnate per € 4.283.966,08, e comprendono: spese di manutenzione e ripristino di immobili e rinnovo di impianti per € 736.852,38, spese per acquisti di mobili e di apparecchiature per € 402.383,44, uscite concernenti la concessione di prestiti agli iscritti (Cassa mutua) ed al personale per € 3.099.982,00; l'erogazione di indennità al personale cessato dal servizio per € 44.748,26.

Titolo IV "Partite di giro"

Gli impegni del titolo IV ammontano a € 1.288.896,57. Come segnalato trattando delle entrate, si registra la corrispondenza degli impegni contabilizzati sui diversi capitoli delle uscite aventi natura di partite di giro con gli accertamenti dei correlativi capitoli delle entrate per partite di giro.

II - Gestione dei residui

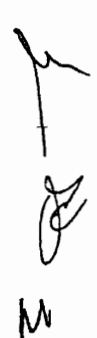
I residui hanno subito nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Residui attivi

- residui attivi al 1/1/2010	€ 22.995.397,84
- somme riscosse nel corso dell'anno	€ 9.286.436,78
- somme rimaste da riscuotere	€ 13.708.961,06
- residui attivi anni precedenti	€ 372.646,73
- totale residui attivi al 31/07/2010	€ 44.081.607,79

Residui passivi

- residui passivi al 1/1/2010	€ 35.711.324,10
- somme pagate nel corso dell'anno	€ 7.826.395,21
- variazioni	€ 3.816.616,26
- somme rimaste da pagare al 31/12/2009	€ 24.068.312,63
- residui passivi anni precedenti	€ 21.925.056,99
- totale residui passivi al 31/07/2010	€ 45.993.369,62



B- SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

In seguito ai movimenti finanziari innanzi riferiti riguardanti la gestione di competenza e quella dei residui, la situazione amministrativa al 31 luglio 2010 risulta la seguente:

- fondo cassa al 1.1.2010		€.	32.206.186,41
<u>riscossioni</u>			
in c/ competenza	€.	25.408.124,25	
in c/ residui	€.	9.286.436,78	
			€.
			34.694.561,03
			€.
			66.900.747,44
<u>pagamenti</u>			
in c/ competenza	€.	14.903.197,38	
in c/ residui	€.	7.826.395,21	
			€.
			22.729.592,59
- fondo di cassa al 31/07/2010			€.
			44.171.154,85

Tali risultanze non concordano con il prospetto trasmesso in data 30 settembre 2010, ai fini del raccordo delle scritture contabili, dall'Istituto cassiere Unicredit.

Nondimeno, l'Ente ha allegato ai documenti di bilancio un apposito quadro di riconciliazione delle scritture contabili alla data del 31 luglio 2010, fornendo le indicazioni sulle ragioni del disallineamento dei dati.

<u>Residui attivi</u>			
dell'esercizio	€.	372.646,73	
degli anni precedenti	€.	13.708.961,06	+ €.
			14.081.607,79
<u>Residui passivi</u>			
dell'esercizio	€.	21.925.056,99	
degli anni precedenti	€.	24.068.312,63	- €.
			45.933.369,62
avanzo di amministrazione al 31/07/2010			€.
			12.259.393,02

Si da atto che i dati riportati nei documenti fin qui esaminati corrispondono alle scritture contabili, condotte attraverso il C.E.D., e rispecchiano la reale situazione finanziaria dell'ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il prospetto della situazione patrimoniale al 31 luglio 2010 espone attività per un ammontare di €. 114.346.683,61 e passività per €. 49.397.934,91 ed un netto patrimoniale pari a €. 64.948.748,78 ed evidenzia un aumento dall'inizio dell'anno di €. 6.251.497,83 dovuto essenzialmente ad un aumento del circolante.

I valori attribuiti agli elementi finanziari del patrimonio corrispondono con quelli risultanti dalla situazione effettiva della cassa, crediti e debiti, aventi natura certa e rilevati nella contabilità dell'ente; nonché dai documenti probatori di riscontro esterni (estratti c/e bancario e comunicazioni varie).

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia un disavanzo pari a €. 3.971.924,32 che corrisponde alla differenza tra il valore della produzione pari €. 24.359.438,11 e costi della produzione pari a

€ 32.165.283,44, proventi e oneri finanziari pari a € 3.858.921,01. Di dette somme viene data specifica dimostrazione nella nota integrativa allegata al consuntivo.

Conclusioni

Il Bilancio di chiusura in esame è stato predisposto secondo i principi amministrativo-contabili vigenti.

Si evidenzia in ogni caso che dal quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria emerge un avanzo di competenza pari ad €. 12.259.393,02 nonché un disavanzo economico pari a € 3.971.924,32.

Il Collegio, conclusivamente, esprime parere favorevole al bilancio di chiusura della gestione con le risultanze al 31 luglio 2010.

Ulteriori osservazioni

Il Collegio ha preso visione dell'elenco del personale in servizio, con l'indicazione dell'area di appartenenza, la posizione economica rivestita nonché della retribuzione annua lorda percepita.

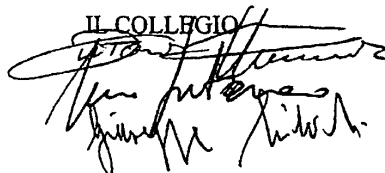
Il Collegio, nel corso della propria attività di revisione, aveva avuto modo di prospettare all'Amministrazione dell'Ente alcune problematiche di particolare interesse, ovvero di formulare specifiche osservazioni, restando in attesa di riscontro.

Considerato che è intervenuta la soppressione dell'ENAM, con contestuale successione dell'INPDAP in tutti i rapporti attivi e passivi, appare opportuno rappresentare un quadro sinottico di alcune delle questioni in precedenza segnalate.

In particolare, si fornisce il seguente riepilogo delle questioni principali, con l'indicazione dei verbali in cui sono state trattate:

- o verifica amministrativo contabile dell'IGF (verb. n. 8/2009);
- o inadempienze della banca cassiera Unicredit (verbb. nn. 1/2209, 2/2009, 3/2009, 4/2009, 5/2009, 6/2009, 1/2010 e 2/2010);
- o competenze dei Comitati provinciali (verb. n. 2/2010);
- o modalità di erogazione dei contributi straordinari (verb. n. 9/2009);
- o pagamento decreti ingiuntivi e fatture insolute (verb. nn. 4/2009, 5/2009, 3/2010);
- o alienazione complesso immobiliare "R. M. Mussolini" di Giulianova (TE) (verb. n. 5/2010);
- o compensi Segretari Comitati provinciali (verb. n. 11/2009);
- o costituzione ripartizione fondo 2010 trattamento accessorio dirigenti (verbb. nn. 5/2010 e 6/2010).

Letto, approvato e sottoscritto.

IL COLLEGIO


Inpdap - INPDAP
AOO-PRESTexENAM - PRESTAZIONI ex ENAM
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0003141 - 23/02/2011 - INGRESSO



Inpdap 001977320600

h

**MEMORIA ILLUSTRATIVA
ALLEGATA ALLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA
AL BILANCIO DI CHIUSURA ENAM AL 30/7/2010**

PREMESSA

Va fatta anzitutto una premessa, anche al fine di evitare che alcuni problemi che si sono presentati in questa fase di approvazione del rendiconto di chiusura possano essere interpretati come ritardi o inadempienze dell'Ente.

Il 17/12/2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in prima lettura, il DPR riguardante il Regolamento di riordino dell'Enam, che prevedeva –tra l'altro- con una norma transitoria, la proroga di un anno del Consiglio di Amministrazione, in scadenza il 21 luglio 2010, per consentire l'adeguamento di Statuto e regolamenti alla nuova normativa. Il 22 febbraio 2010, con parere interlocutorio n. 681, il Consiglio di Stato ha riconosciuto il ruolo di sussidiarietà dell'Enam, ma ha chiesto alcuni chiarimenti al Ministero vigilante. L'interlocuzione tra Consiglio di Stato e Miur si è protratto per mesi, per cui la Direzione Generale degli Ordinamenti, in vista della scadenza degli organi dell'Ente, ha proposto al Ministro un DPCM che potesse conferire al Presidente in carica i poteri del CDA.

Nel contempo l'Enam è stato soppresso e la proposta del DPCM, che sarebbe stata ancora più impellente per la fase di transizione e fino alla estinzione per incorporazione dell'Enam a seguito dell'emanazione dei decreti interministeriali, non è stata condivisa dalla Presidenza del Consiglio.

Ad oggi, dunque, l'ENAM, soppresso ma non ancora estinto, non ha un rappresentante della categoria, con compiti di indirizzo, verifica e controllo, nella considerazione che le prestazioni istituzionali vengono autofinanziate attraverso la trattenuta obbligatoria dello 0.80% sugli stipendi dei maestri e degli ex. Direttori didattici. Conseguentemente alcune prestazioni istituzionali sono di fatto bloccate (come, ad esempio, i contributi straordinari in casi eccezionali e/o di particolare bisogno).

Premesso tutto ciò, lo scrivente osserva quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 122/2010, che –come è noto- ha soppresso l'ENAM, la Direzione Generale degli Ordinamenti del MIUR, con circolare del 5 agosto 2010, ha dato alcune disposizioni ai vertici Enam. Il Ministro del Lavoro, il 6 agosto 2010, ha emanato le prime direttive, con le quali sono state affidate al competente organo di amministrazione dell'Ente soppresso la delibera per il bilancio di chiusura, la predisposizione degli inventari, previa opportuna ricognizione di tutto il patrimonio mobiliare e immobiliare, in vista del passaggio di

consegne all'ente subentrante; preventivo riaccertamento dei residui attivi e passivi risultanti alla data del 31/12/2009, con la definizione delle eventuali variazioni.

Il 30/9/2010, nel rispetto della scadenza fissata dalla predetta circolare, il Direttore Generale ex Enam ha trasmesso la documentazione al Collegio dei revisori, per acquisire il prescritto parere, segnalando che, a quella data, non era stato ancora designato l'organo competente per la delibera.

In pari data, e con scadenza 31/10/2010, lo scrivente, in quanto Presidente ancora in carica per effetti del DPR 17/10/2006, veniva nominato, con DM del Ministro dell'Istruzione, commissario *ad acta* per gli adempimenti di cui alle direttive del Ministero del Lavoro e dell'Istruzione.

Il sottoscritto, pur esprimendo qualche perplessità, prendeva atto di tale decisione ed ha avviato contatti con l'Ufficio di Gabinetto del MIUR, con la Direzione Generale degli Ordinamenti, con il Presidente e il Direttore Generale dell'Inpdap, con il Collegio dei Revisori. Nell'incontro dell'11 ottobre u.s. con il Presidente, il Direttore Generale e il Dirigente Generale delle Risorse Umane dell'Inpdap, sono state affrontate specifiche questioni riguardanti, in particolare, l'erogazione delle prestazioni istituzionali agli iscritti e le problematiche dei Comitati provinciali, sciolti il 14 luglio, quindi ancor prima dell'entrata in vigore della legge di soppressione dell'Ente, con la conseguenza che i relativi Presidenti non avevano i poteri per svolgere le operazioni di chiusura dei conti correnti bancari o postali. Pertanto, è stato concordato di convocare una riunione con gli ex coordinatori regionali, in rappresentanza dei 102 Comitati provinciali, per condividere un percorso che nella fase di transizione potesse affrontare e risolvere tali problemi e, soprattutto, per garantire la continuità delle prestazioni agli iscritti. L'incontro si è tenuto il 19 ottobre 2010, presso la casa di Piazza dei Giuochi Delfici, con la partecipazione dei vertici politici e amministrativi dell'Inpdap.

A seguito di tale riunione, il Direttore Generale dell'Inpdap, con circolari 25 ottobre e 3 novembre, ha impartito direttive alle direzioni provinciali per procedere, d'intesa con gli ex Presidenti e Segretari dei CC.PP., alla rendicontazione delle spese di funzionamento, alla chiusura dei conti bancari e postali al 14/7 e alla data del verbale di consegna, alla destinazione dei beni mobili in dotazione ai Comitati e per concordare le forme di assistenza agli iscritti.

Il 21 ottobre 2010, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole sul riaccertamento dei residui, mentre sul bilancio di chiusura al 30/7, pur esprimendo parere favorevole sulla documentazione esaminata, ha fatto alcuni rilievi, in particolare sull'inventario, non comprensivo dei beni in dotazione ai CC.PP., e per non aver potuto verificare la rendicontazione delle spese di funzionamento dei Comitati Provinciali.

Il 27/10 il Direttore Generale dell'Enam ha rimesso allo scrivente tutta la documentazione su cui il Collegio dei revisori aveva espresso il parere.

In data 28/10 il Direttore Generale dell'Inpdap, in riscontro alla nota dello scrivente, ha comunicato all'Ufficio di Gabinetto del Ministro Gelmini di considerare

opportuna la proroga della nomina di commissario *ad acta*, con incarico limitato alle operazioni previste dalla legge 122/2010.

Il 29/10/2010, in vista della scadenza dell'incarico ed in assenza di formale provvedimento di proroga, lo scrivente ha trasmesso al Capo Dipartimento del MIUR tutta la documentazione. Con una relazione allegata, inviata per conoscenza anche all'Ufficio di Gabinetto del MIUR, al MEF, al Ministero del Lavoro, alla Corte dei Conti, al Collegio dei revisori, lo scrivente ha rimesso ogni valutazione al Ministero vigilante sulla rilevanza delle osservazioni dei Revisori ai fini dell'approvazione del Bilancio di chiusura dell'Ente al 30/7/2010.

Il 14/12/2010 lo scrivente si è incontrato con il Vice Capo di Gabinetto, dott.ssa Sabrina Bono, la quale, in via informale, ha confermato che era in fase di formalizzazione il decreto di proroga al 31/12/2010.

Il 15/12/2010 la dirigente della Direzione Generale degli Ordinamenti, dott.ssa Edvige Mastantuono, ha inviato una nota a tutti i soggetti istituzionali interessati, con la quale, nel confermare le perplessità già manifestate attraverso una nota interna in data 30 novembre, chiedeva di conoscere le determinazioni dell'Ufficio di Gabinetto.

Il 16/12 lo scrivente, nelle more della formalizzazione della proroga, ha sollecitato i tre dirigenti dell'Enam, ciascuno per le rispettive competenze, a relazionare entro il 23/12 sulle problematiche collegate al Bilancio.

Il 23/12 l'Ufficio II dell'ENAM ha comunicato allo scrivente che per la valutazione dei beni mobili dei CC.PP. erano pervenuti 89 copie dei registri degli inventari e che, quindi, ne mancavano 13.

Il 4 gennaio 2011 è stato notificato il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010, con il quale il Ministro ha prorogato al 31/12/2010 gli effetti del precedente decreto. Lo scrivente ha informato i Revisori e successivamente, con posta certificata, è stata inviata copia del Decreto, benché scaduto.

Il 12/01/2011 l'Ufficio II dell'Enam ha comunicato allo scrivente di aver completato l'aggiornamento e la valutazione dei beni mobili dei Comitati. Tale comunicazione è stata successivamente perfezionata con nota del 21 gennaio 2011.

Il 13/1/2011, su richiesta dello scrivente, c'è stato un incontro con il Direttore Generale dell'Inpdap, presente il Vice Direttore ed il Dirigente Generale della Ragioneria, nonché i dirigenti ex Enam Dott. Di Leo e Ing. Moschetti, per fare il punto della situazione e per verificare se i direttori regionali, nel rispetto delle Circolari del 25/10 e 3/11/2010 del DG, avessero trasmesso i verbali sottoscritti dai Direttori e dagli ex Presidenti dei Comitati Provinciali. E' emersa in quella sede che mancavano i verbali di alcune regioni che andavano sollecitate, anche in vista della riunione interna del 18 gennaio 2011.

Il 14/01/2011 lo scrivente ha inviato una nota all'Ufficio di Gabinetto e alla Direzione Generale degli Ordinamenti, relazionando sull'attività svolta, rappresentando alcune criticità e sollecitando una conferenza di servizio tra tutti i soggetti interessati per condividere un percorso sulla chiusura del Bilancio, nella considerazione che il decreto di proroga era scaduto il 31/12/2010.

Il 17/1/2011 si è insediato il nuovo Direttore Generale degli Ordinamenti.

Il 21/1/2011, su richiesta dello scrivente, c'è stato un incontro con la Dott.ssa Sabrina Bono, che ha condiviso con il neo Direttore Generale degli Ordinamenti la proposta di organizzare un incontro per il 26 gennaio 2011. Da tale incontro, presenti anche la Dott.ssa Paola Deiana dell'Ufficio di Gabinetto e la Dott.ssa Edvige Mastantuono, dirigente della Direzione Generale degli Ordinamenti, è emerso che sarebbe stato inevitabile un'ulteriore proroga, anche se soltanto fino al 15 febbraio 2011, per acquisire il parere del Collegio dei revisori in merito ai rilievi sollevati nel verbale del 21/10/2010 e nella considerazione che una parte della documentazione è stata acquisita successivamente al 31/12/2010, data scadenza del DM.

A seguito di un contatto telefonico con il Presidente del Collegio dei Revisori, V. Procuratore della Corte dei Conti di Milano, lo scrivente ha appreso dal Dott. Antonio Attanasio che per una eventuale riunione del Collegio sarebbero stati necessari il provvedimento di proroga e l'autorizzazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, che si riunisce due volte al mese. Tali notizie sono state trasmesse via e-mail alla Dott.ssa Bono. Poi lo scrivente ha contattato il Direttore Generale dell'Inpdap, il quale, superando alcune sue perplessità sulla inevitabilità della proroga, ha considerato che tale decisione spetta, ovviamente, al Ministro dell'Istruzione, per cui si è limitato a sollecitare la chiusura del bilancio.

Il giorno 11 febbraio 2011 lo scrivente ha inviato un altro messaggio alla Dott.ssa Bono, per chiedere un incontro urgente, con la presenza anche del Direttore Generale degli Ordinamenti, Dott.ssa Palumbo, a cui è affidata la responsabilità di approvare il bilancio dell'Ente.

Nonostante vari contatti telefonici, ad oggi non c'è alcun riscontro da parte del Ministero vigilante.

Pertanto, pur in assenza di proroga dell'incarico, lo scrivente trasmette tutta la documentazione relativa al Bilancio di chiusura dell'Enam al 30 luglio 2010, senza delibera e senza l'ulteriore parere del Collegio dei Revisori, rimettendo qualsiasi decisione al Ministero vigilante.

Roma, 21 febbraio 2011

Ciro Di Francia

Inpdap - INPDAP
AOO-PRESTexENAM - PRESTAZIONI ex ENAM
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0003141 - 23/02/2011 - INGRESSO



Inpdap 001977320600

Ch

RELAZIONE SULLA GESTIONE
fino alla data di soppressione (30 luglio 2010)
A PARZIALE MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLA PRECEDENTE RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE EX ENAM, DOTT. DI MAIO

Il Bilancio di Chiusura della gestione dell'Enam è redatto, secondo gli schemi allegati al D.P.R. n. 97/2003 e sulla base delle disposizioni di cui alla L. 122/2010 che ha disposto la soppressione dell'Ente; tale Bilancio di chiusura si compone del Conto del bilancio, del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e della Nota integrativa; ad essi è allegata la situazione amministrativa che evidenzia la consistenza dei conti di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio (intendendo quale data di fine esercizio il 30 luglio 2010 ovvero il giorno di entrata in vigore della L. 122/2010), nonché il totale complessivo dei residui attivi e passivi e l'avanzo o disavanzo di amministrazione.

Con decreti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2010 è stato nominato Commissario ad acta l'ex Presidente dell'Enam, incarico che è stato successivamente prorogato al 31/12/2010, per svolgere le attività di cui all'art. 7, commi 3bis e 4, del decreto legge 31 maggio 2010, come modificato ed integrato dalla legge di conversione n. 122 del 31 luglio 2010. In particolare, oltre alla generale funzione di chiusura del rendiconto generale alla data di soppressione dell'Enam, sono stati previsti anche adempimenti concernenti il riaccertamento dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2009; ricognizione delle risorse umane; predisposizione degli inventari di chiusura alla data di soppressione dell'Ente di tutto il patrimonio mobiliare ed immobiliare.

Nell'imminenza della scadenza del primo incarico di Commissario ad acta, in data 29 ottobre u.s., il sottoscritto Commissario ha sollevato alcune perplessità ostative alla necessaria deliberazione, rimettendo la decisione al Ministero vigilante.

In particolare, è stata evidenziata:

- La carenza, all'interno della documentazione inventariale dei beni mobili, della parte concernente i beni mobili presso i Comitati Provinciali, come rilevato dal Collegio dei Revisori il 21/10/2010;
- La mancata rendicontazione al 31 luglio 2010, delle somme elargite ai comitati provinciali per l'esercizio 2009, come indicato nella relazione del Direttore Generale,

dott. Di Maio, e quelle concernenti le spese di funzionamento dell'esercizio 2010, transitate sulle partite in conto sospeso, come rilevato dal Collegio dei Revisori il 21/10/2010.

Alla luce delle perplessità suevidenziate, ed in carenza di una formale risposta da parte dei competenti uffici del MIUR (nonché essendo nel frattempo intervenuta la scadenza delle proroga dell'incarico di Commissario), l'iter procedurale della deliberazione di fine gestione ha subito uno stop, fermo restando la circostanza che gli Uffici nel frattempo hanno lavorato per completare alcune incompletezze presenti nell'iniziale schema dell'ottobre u.s., anche perché nel frattempo si sono maturate le condizioni per integrare il predetto schema.

In particolare, solo in data 21 gennaio 2011 è stato possibile definire l'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili dei Comitati provinciali, Organi periferici dell'Ente incorporato, le cui risultanze non possono non essere trasposte all'interno dei relativi quadri economici afferenti il Rendiconto di fine gestione dell'Enam.

Fatte queste doverose premesse, e rimandando alla memoria allegata la illustrazione delle diverse problematiche e delle iniziative assunte, si riporta di seguito una analisi sintetica dei dati del Bilancio di chiusura della gestione Enam con le opportune modifiche ed integrazioni:

MODIFICHE APPORTATE ALL'INIZIALE SCHEMA DI RENDICONTO GENERALE

Sono allegati alla presente relazione e costituiscono parte integrante del Rendiconto di fine gestione dell'Enam, rispetto a quanto inizialmente presentato, i seguenti documenti contabili:

- *Conto economico*;
- *Rendiconto finanziario* (distinto per competenza e residui);
- *Stato patrimoniale*, da cui è possibile rilevare il decremento del patrimonio netto, che è determinato dal disavanzo economico conseguito nella gestione al 30 luglio 2010. La situazione attuale va comunque esaminata tenendo conto della circostanza che restano attribuiti al patrimonio

immobiliare i costi storici e/o di acquisizione, con l'incremento commisurato esclusivamente alla spesa sostenuta per i lavori di ristrutturazione e adeguamento realizzati nel corso dell'esercizio.

Dai suddetti documenti di sintesi si ricavano i seguenti dati complessivi riferiti ai risultati della gestione presa in esame e riportati nei valori effettivi espressi in euro.

RENDICONTO FINANZIARIO

CONTO COMPETENZA

ENTRATE

- Previsioni iniziali	50.054.500,00
- Sbilancio in aumento o in diminuzione delle variazioni nell'anno	
Previsioni definitive	50.054.500,00
- Somme riscosse	25.408.124,25
- Somme rimaste da riscuotere	372.646,73
- Totale delle entrate accertate al 31/07/10	25.780.770,98

SPESE

- Previsioni iniziali	55.392.790,00
- Sbilancio in diminuzione delle variazioni al 31/07/10	1.538,30
- Previsioni definitive	55.391.251,70
- Somme pagate	14.903.197,38
- Somme rimaste da pagare	21.925.056,99
- Totale delle spese impegnate nell'anno	36.828.254,37
- Risultato di gestione al 31 luglio 2010:	
<i>disavanzo di competenza</i>	11.047.483,39.

Nell'originario rendiconto gestionale, per mero errore materiale, era stato indicato, nelle previsioni iniziali di spesa, l'importo di € 55.292.790,00 piuttosto che l'importo di € 55.392.7960,00.

Pertanto, riscontrato, ad un ulteriore esame del documento contabile, l'errore, si è provveduto alla sua corretta indicazione.

CONTO RESIDUI

- <i>Residui attivi</i> al 1° gennaio 2010	22.995.397,84
- Somme rimosse nell'esercizio	(9.286.436,78)
- Variazioni in meno	
Somme dell'esercizio 2010 rimaste da riscuotere	372.646,73.
- <i>Residui attivi</i> al 30 luglio 2010	14.081.607,79
- <i>Residui passivi</i> al 1° gennaio 2010	35.711.324,10
- Somme pagate nell'esercizio	(7.826.395,21)
- Variazioni in meno	3.816.616,26
- Somme dell'esercizio 2010 rimaste da pagare	21.925.056,99
- <i>Residui passivi</i> al 30 luglio 2010	45.993.369,62
<i>Sbilancio negativo</i> tra residui attivi e passivi	(31.911.761,83)

Determinati così i risultati complessivi della gestione del bilancio per le entrate e per le spese, sia per quanto attiene alla competenza, sia per quanto attiene ai residui, ne consegue che il Rendiconto generale di fine gestione dell'Enam si chiude al 30 luglio 2010 presentando i seguenti dati riepilogativi:

- <i>Disavanzo di competenza</i>	11.047.483,39.
- <i>Disavanzo economico</i>	3.934.832,10.
- <i>Patrimonio netto</i>	64.985.840,92

Per quanto sopra, il disavanzo economico ha subito una variazione in diminuzione, a seguito dell'inserimento, tra le attività dello Stato Patrimoniale dell'Enam, del valore dei beni mobili dei comitati provinciali. Tale inserimento ha generato una sopravvenienza attiva nel conto economico.

RESIDUI ATTIVI

Questa posta di bilancio, che rappresenta, globalmente, i crediti del 2010 (al 30 luglio) e degli **esercizi pregressi**, derivanti da somme non ancora rimosse, ammonta complessivamente ad € 14.081.607,79 e registra un decremento di € 8.913.790,05 rispetto all'esercizio precedente (tenendo conto che trattasi di gestione inferiore all'anno). In ogni caso, rileva specificare che una quota consistente di tale importo è rappresentata dal credito che l'ENAM vanta nei confronti del Ministero delle finanze per rimborso IVA, ed interessi di legge, per un importo pari a circa 4 milioni e mezzo di euro, che il fisco è tenuto ad effettuare, in relazione alla tipicità della gestione delle "case di soggiorno". In merito è opportuno sottolineare la circostanza che in data 09/02/2010 sono state accreditate sul c/c dell'Enam, tenuto presso la UniCredit Banca di Roma S.p.A. (Banca cassiera), le somme relative a rimborsi Iva risalenti agli anni 92/94 e 96/97 per un importo complessivo di 2.676.957,44.

Un'altra posta consistente dei residui attivi, ammontante a € 10 milioni è registrata alle partite di giro ed è relativa alle assegnazioni operate a favore dei Comitati provinciali, ancora non rendicontate alla data del 30 luglio 2010, ma successivamente regolarizzate, per cui ne potrà prendere atto l'Inpdap, che per legge succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

Per quanto attiene alle somme relative all'esercizio 2010, l'Inpdap con Direttiva del Direttore Generale n. 2180 del 25 ottobre 2010, ha dato specifiche indicazioni alle Direzioni territoriali di verificare ed attestare i singoli rendiconti degli ex Comitati Provinciali Enam, le cui risultanze saranno inserite nel consuntivo 2010 Inpdap, come proposto nel verbale n. 8/2010 del Collegio dei Revisori.

INVESTIMENTI MOBILIARI ED IMMOBILIARI

Nelle attività dell'Ente non esistono poste relative ad investimenti mobiliari. Quanto agli investimenti immobiliari, va detto che non ci sono state nuove acquisizioni.

Per completezza d'informazione si ribadisce che è stata stipulata una convenzione con l'Agenzia del Territorio ai fini della stima degli immobili dell'Ente, e della "sistemazione contabile" degli stessi beni patrimoniali.

IL PATRIMONIO NETTO

Con l'acquisizione agli atti degli inventari dei Comitati Provinciali, si è provveduto ad inserire le relative risultanze nel patrimonio mobiliare dell'Ente. Ciò ha comportato un incremento della posta "altri Beni" nell'attivo dello Stato Patrimoniale. Pertanto, la differenza fra il totale delle attività di € 114.383.775,83 (alla fine del 2009 risultava di € 108.095.185,78) ed il totale delle passività di € 49.397.934,91 (alla fine del 2009 risultava di € 39.174.512,76) evidenzia un **patrimonio netto complessivo** di € 64.985.840,92, che nel prospetto della situazione patrimoniale è così distinto:

- Patrimonio (derivante dagli esercizi precedenti)	64.369.637,35
- Avanzo economico 2009	4.551.035,67
- Disavanzo economico esercizio al 31 luglio 2010	3.934.832,10
Per un totale di €	64.985.840,92

Tale risultato, peraltro, ha pieno riscontro con le scritture dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO

Dall'esame del prospetto relativo al conto economico allegato alla presente relazione, risulta un disavanzo economico pari ad € 3.934.832,10; Conto Economico che presenta un risultato d'esercizio differente a quello precedentemente allegato al Rendiconto Generale in quanto l'incremento di una posta dell'attivo ha generato una sopravvenienza attiva nel Conto Economico.

Si precisa, ad ogni buon fine, che si è provveduto a dare applicazione, ove ne ricorressero i presupposti, alle norme di contenimento della spesa pubblica di cui al decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge 133/2008.

Roma, 21 febbraio 2011

Ciro Di Francia
